



AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA DAL CASELLO DI REGGIOLO-ROLO SULLA A22 AL CASELLO DI FERRARA SUD SULLA A13

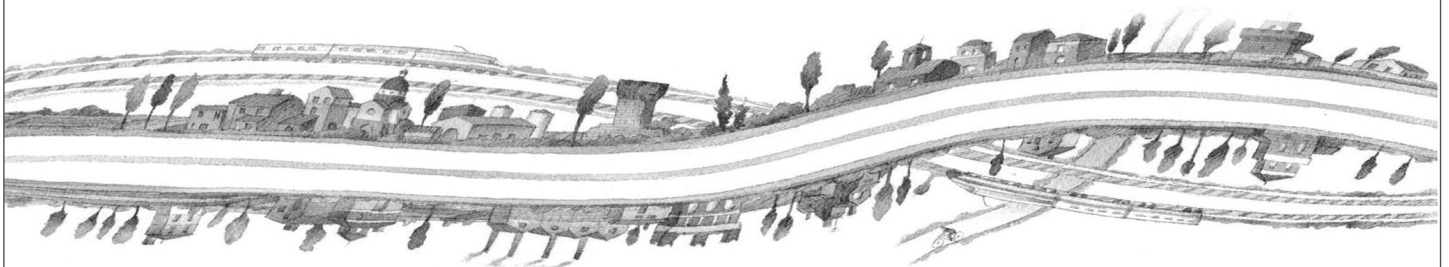
CODICE C.U.P. E81B08000060009

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA (AI SENSI DEL DPCM 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE
D03 (EX 2RE) CISPADANA TRA LA SP N° 2 "REGGIOLO-GONZAGA" E LA EX SS N° 62 "DELLA CISA"

RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA



IL PROGETTISTA

Arch. Sergio Beccarelli
Ord. Arch. Prov. PR n° 377

RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Ing. Emilio Salsi
Albo Ing. Reggio Emilia n° 945



IL CONCESSIONARIO

Autostrada Regionale
Cispadana S.p.A.
IL PRESIDENTE
Graziano Pattuzzi

TECNICO COMPETENTE IN ACOUSTICA



Ing. Angelo Farina
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
DD Regione Emilia Romagna
n. 1394 del 9/11/1998

G										
F										
E										
D										
C										
B										
A	17.04.2012	EMISSIONE			PASSERA	BECCARELLI	SALSI			
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDAZIONE	CONTROLLO		APPROVAZIONE		
IDENTIFICAZIONE ELABORATO										DATA: MAGGIO 2012
NUM. Progr.	FASE	LOTTO	GRUPPO	CODICE OPERA WBS	TRATTO OPERA	AMBITO	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVO	REV.	SCALA: VARIE
6821	PD	0	D03	D0000	0	RP	FS	01	A	

INFRASTRUTTURE DI PROGETTO



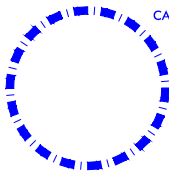
TRACCIATO AUTOSTRADALE DI PROGETTO



INTERVENTI LOCALI DI COLLEGAMENTO
VIARIO AL SISTEMA AUTOSTRADALE



VIABILITÀ DI ADDUZIONE AL SISTEMA
AUTOSTRADALE



CANALE DI CENTO

AREA DI INTERFERENZA TRA LA FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI
D'ACQUA PUBBLICI (AI SENSI DELL'ART.142 DEL DLGS 42/2004 E S.M.I.)
E L'INFRASTRUTTURA DI PROGETTO




Legenda

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

-  Crinale
-  Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

-  a. Zona di tutela assoluta
-  b. Zona di tutela ordinaria
-  c. Zona di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)



Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)



Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)



Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

-  dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)








Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)





TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)

-  a. Complessi archeologici
-  b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
-  b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
-  Acquedotto romano
-  Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)

-  Zone di tutela della struttura centuriata
-  Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art. 49)

-  Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)



Viabilità storica (art. 51)



Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)



Viabilità panoramica (art. 55)



AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

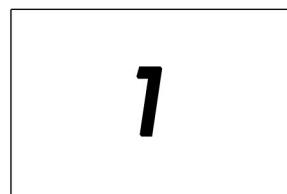
-  Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
-  Riserve Naturali regionali

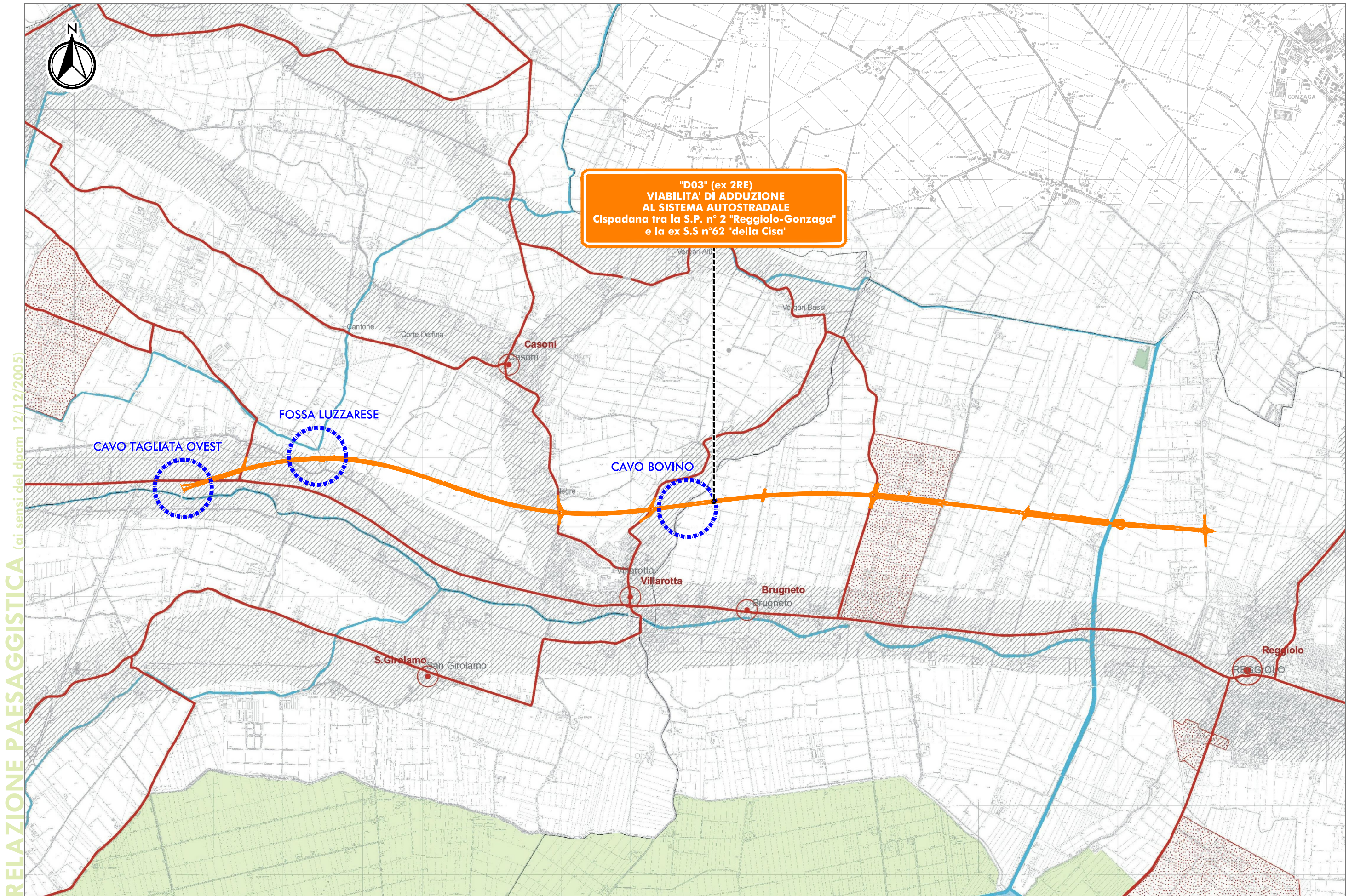
STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)



-  Confini comunali





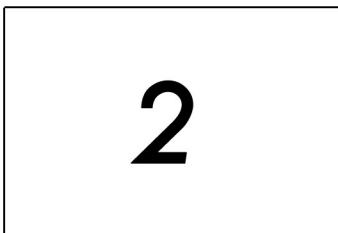
RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

Legenda

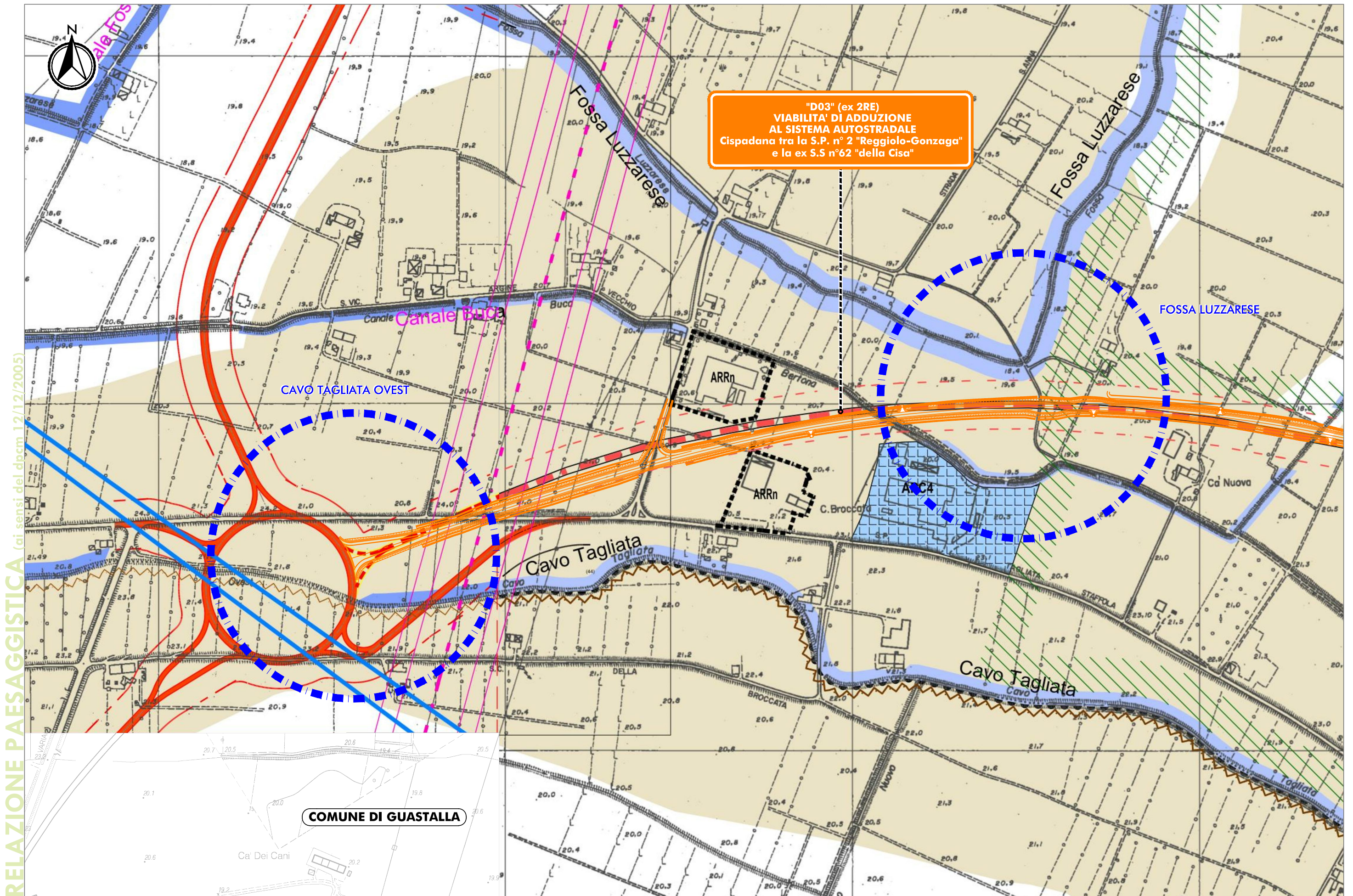
	Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua (Po e principali canali)
	Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua a tutela ordinaria
	Zone ZPS (Del. G.R. RER n° 1816 del 22/09/03) e SIC
	Golena Aperta
	Golena Chiusa
	Fascia A Limite "fascia di deflusso della piena" Coincide pressoché in toto con la "golena aperta"; frequenza inondazione: 1-2/anno
	Fascia B Limite "fascia di esondazione" Comprende anche la "golena chiusa"; quest'ultima è soggetta ad inondazione (frequenza: 1/5-10 anni) per tracimazione degli argini intragolenali
	CORSI D'ACQUA PUBBLICI (fascia di rispetto 150 ml) - D. lgs. 42/2004. Fiume Po, Cavo Tagliata (inf. n°44), Fossa Madama e Canal Bovino (inf. n°2), Fossa di Sant'Antonio (inf. n°57), Po Vecchio (inf. n°1), Scolo Cascina, (inf.n°59), Fossa Luzzarese (inf. n°58).
	Dossi fluviali (esterni al T.U.)
	Zone di tutela naturalistica
	Corridoi ecologici di livello provinciale (secondari in ambito pianiziale)
	Piano di Attività Estrattiva (Variante 2005)
	Bonifiche Storiche
Aa.1 Ambiti rurali di valore naturale e ambientale :	
	Sub ambito Aa1.1 Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua (Po e principali canali)
	Sub ambito Aa1.2 Zona di tutela ordinaria (Golena aperta e chiusa del Po)
	Sub ambito Aa1.3 Zone di tutela (Zone d'acqua) e fasce di rispetto dei principali canali
	Sub ambito Aa1.4 Zone di tutela naturalistica
	Aa.2 Ambiti agricoli di valore paesaggistico (Strutture insediative territoriali storiche non urbane)
	Aa.3 Ambiti agricoli periurbani
Aa.4 Ambiti agricoli ad alta vocazione agricola :	
	Sub ambito Aa4.1 (privi di particolari condizioni di limite)
	Sub ambito Aa4.2 (con alcune condizioni di limite)
	Ambito di riqualificazione rurale

	CENTRI STORICI: SUB-AMBITI STORICI A Luzzara, Codisotto, Casoni, Villarotta
	STRUTTURE INSEDIATIVE TERRITORIALI STORICHE NON URBANE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE: SUB-AMBITI STORICI B Edifici di interesse storico architettonico - Edifici di pregio storico culturale e testimoniale (si veda Tav. 6 - scala 1:10.000)
	APC Ambiti per attività produttive di rilievo comunale:
	APC1 Nuovi insediamenti produttivi (Ampliamento attività esistenti)
Viabilità primaria di interesse regionale:	
	Cispadana (esistente)
	Fascia di rispetto stradale: Cispadana (30 ml)
	Nuovo tracciato SP2
	Corridoio di fattibilità stradale per nuova SP2
Viabilità di interesse comunale di progetto:	
	Ambiti di Riqualificazione Asse viario (ex SS 62 e ex SP2) in territorio urbanizzato
	Tracciato esistente da adeguare e/o riqualificare (Via Tomba - Via L. Riva - tratto SP2 in continuità con Comune di Guastalla)
	Viabilità di progetto comunale
	Corridoio di fattibilità stradale per viabilità comunale
	Ciclovie di progetto a scala provinciale (si veda Tav. 1 - scala 1:10.000)
	Ciclovie di progetto a scala comunale (si veda Tav. 1 - scala 1:10.000)



RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana fra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

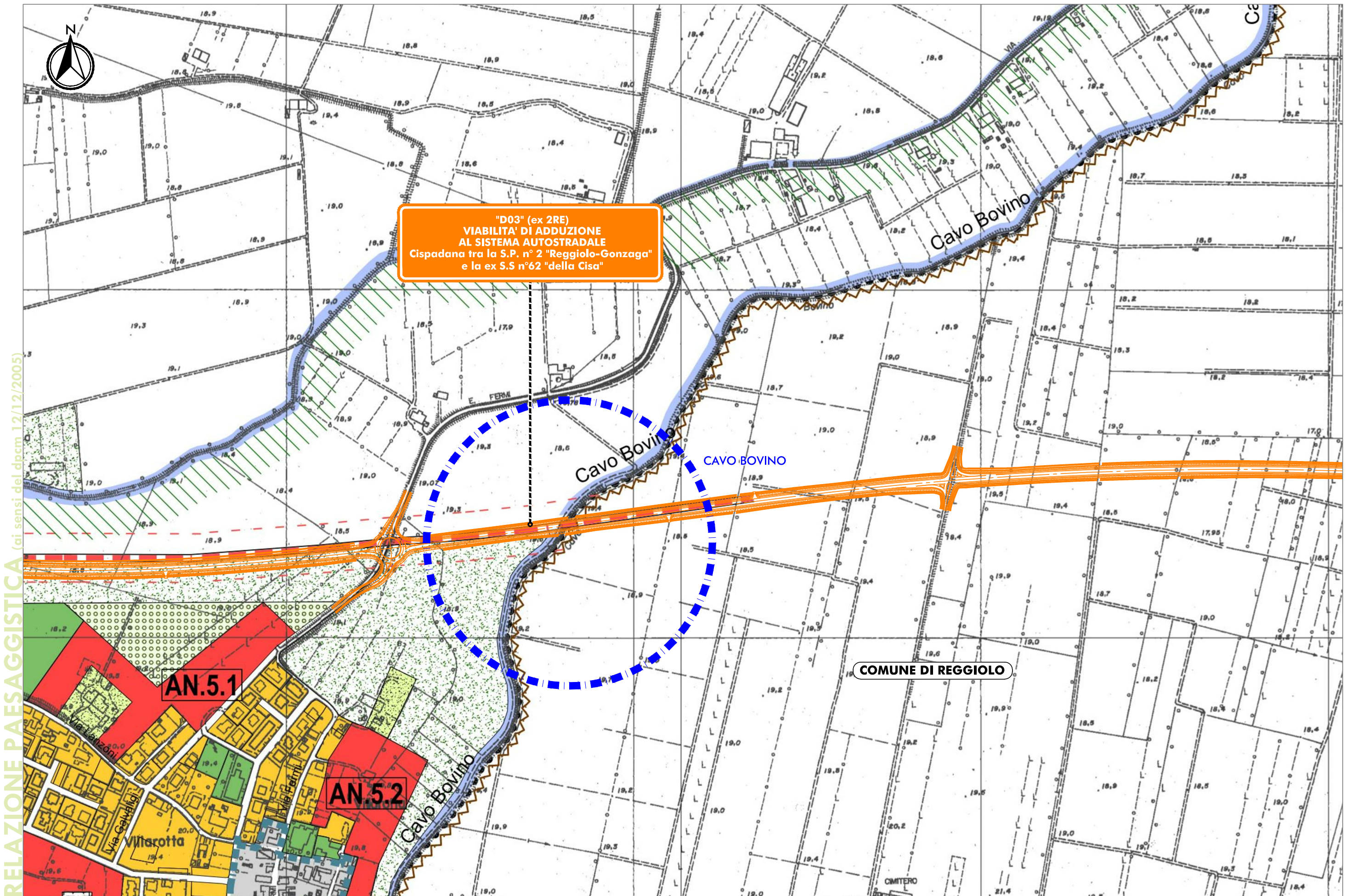


"D03" (ex 2RE)
VIABILITA' DI ADDUZIONE
AL SISTEMA AUTOSTRADALE
Cispadana tra la S.P. n° 2 "Reggiolo-Gonzaga"
e la ex S.S n°62 "della Cisa"

COMUNE DI GUASTALLA

RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"



RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

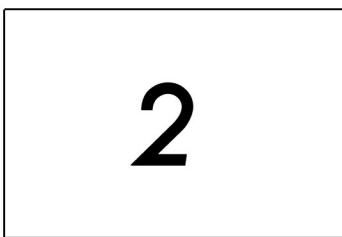
VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

"D03" (ex 2RE)
VIABILITA' DI ADDUZIONE
AL SISTEMA AUTOSTRADALE
Cispadana tra la S.P. n° 2 "Reggiolo-Gonzaga"
e la ex S.S n°62 "della Cisa"

COMUNE DI REGGIOLO

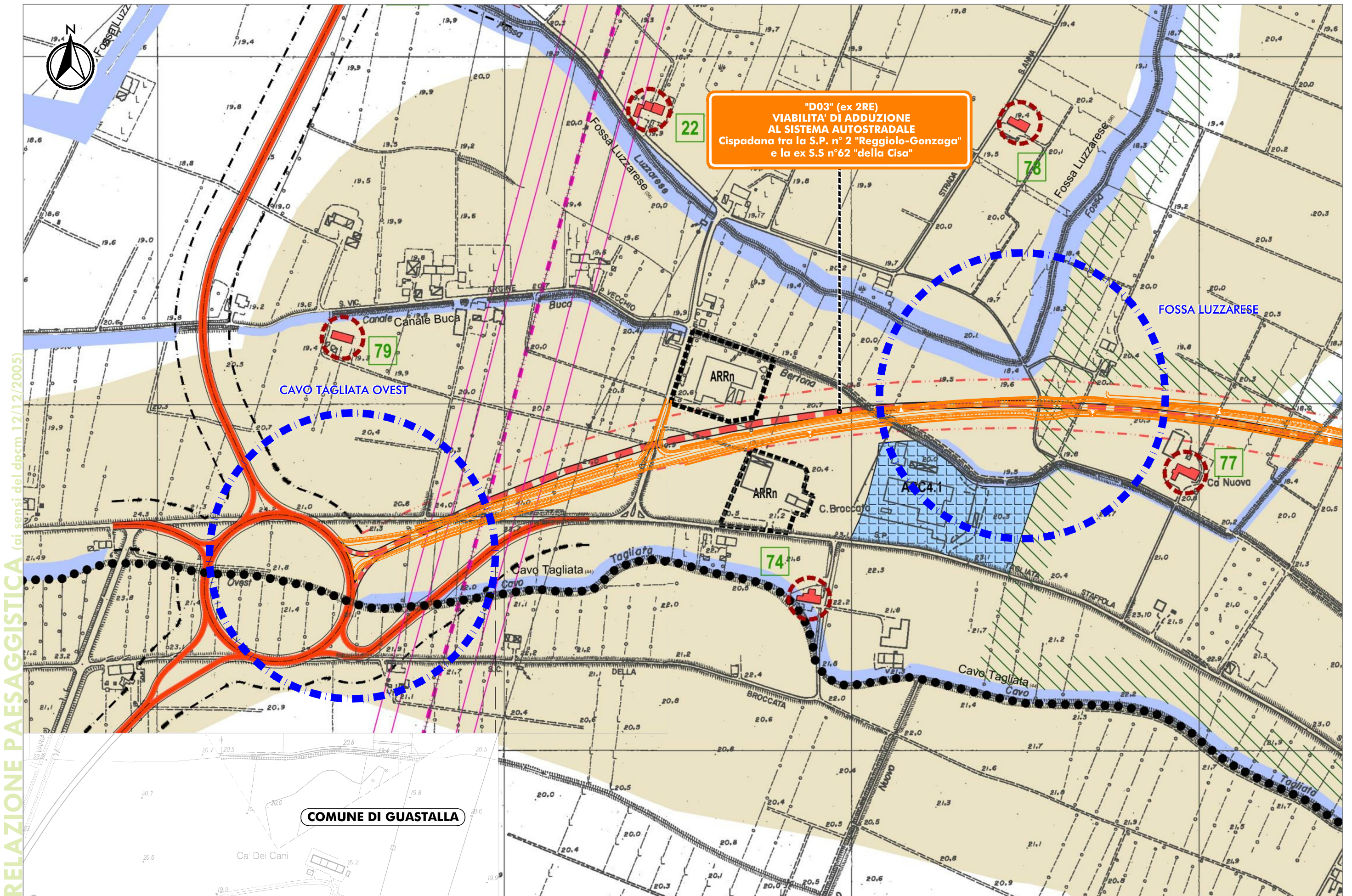
Legenda

	Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua (Po e principali canali)		CENTRI STORICI: SUB-AMBITI STORICI A
	Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua a tutela ordinaria (Area a golena aperta del Po)		Luzzara, Codisotto, Casoni, Villarotta
	Zone ZPS (Del. G.R. RER n° 1816 del 22/09/03)		STRUTTURE INSEDIATIVE TERRITORIALI STORICHE NON URBANE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE: SUB-AMBITI STORICI B
	Golena Aperta		Edifici di pregio storico-architettonico (D.Lgs. n°42 e s.m.i.) Restauro Scientifico
	Golena Chiusa	Viabilità primaria di interesse regionale:	
	Fascia A Limite "fascia di deflusso della piena" Coincide pressochè in toto con la "golena aperta"; frequenza inondazione: 1-2/anno		Cispadana (esistente)
	Fascia B Limite "fascia di esondazione" Comprende anche la "golena chiusa"; quest'ultima è soggetta ad inondazione (frequenza: 1/5-10 anni) per tracimazione degli argini intragolenali		Fascia di rispetto stradale: Cispadana (30 ml)
	CORSI D'ACQUA PUBBLICI (fascia di rispetto 150 ml) - D. lgs. 42/2004: Fiume Po, Cavo Tagliata (inf. n°44), Fossa Madama e Canal Bovino (inf. n°2), Fossa di Sant'Antonio (inf. n°57), Po Vecchio (inf. n°1), Scolo Cascina, (inf.n°59), Fossa Luzzarese (inf. n°58).		Nuovo tracciato SP2
	Dossi fluviali (esterni al T.U.)		Corridoio di fattibilità stradale per nuova SP2
	Zone di tutela naturalistica	Viabilità di interesse comunale di progetto:	
	Corridoi ecologici di livello provinciale (secondari in ambito planiziale)		Ambiti di Riqualificazione Asse viario (ex SS 62 e ex SP2) in territorio urbanizzato
	Piano di Attività Estrattiva (variante 2005)		Tracciato esistente da adeguare e/o riqualificare (Via Tomba - Via L. Riva)
Aa.1	Ambiti rurali di valore naturale e ambientale :		Viabilità di progetto comunale
	Sub ambito Aa.1.1 Invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua (Po e principali canali)		Ciclovie di progetto a scala provinciale (si veda Tav. 1 - scala 1:10.000)
	Sub ambito Aa.1.2 Zona di tutela ordinaria (Golena aperta e chiusa del Po)		Ciclovie di progetto a scala comunale (si veda Tav. 1 - scala 1:10.000)
	Sub ambito Aa.1.3 Zone di tutela (Zone d'acqua) e fasce di rispetto dei principali canali		APC4 di PSC - Ambiti per attività produttive esistenti insalubri APC4.1 = Macello APC4.2 = Stampaggio gomme
	Sub ambito Aa.1.4 Zone di tutela naturalistica		
	Aa.2 Ambiti agricoli di valore paesaggistico (Strutture insediative territoriali storiche non urbane)		
	Aa.3 Ambiti agricoli periurbani		
Aa.4	Ambiti agricoli ad alta vocazione agricola :		
	Sub ambito Aa.4.1 (privi di particolari condizioni di limiti)		
	Sub ambito Aa.4.2 (con alcune condizioni di limite)		
	Superficie ricorrentemente allagata per tracimazione di canale della rete idrografica minore		
	Superficie suscettibile di ristagno d'acqua in concomitanza di piogge critiche (scolo difficoltoso)		
	Ambito di riqualificazione rurale		



RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana fra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

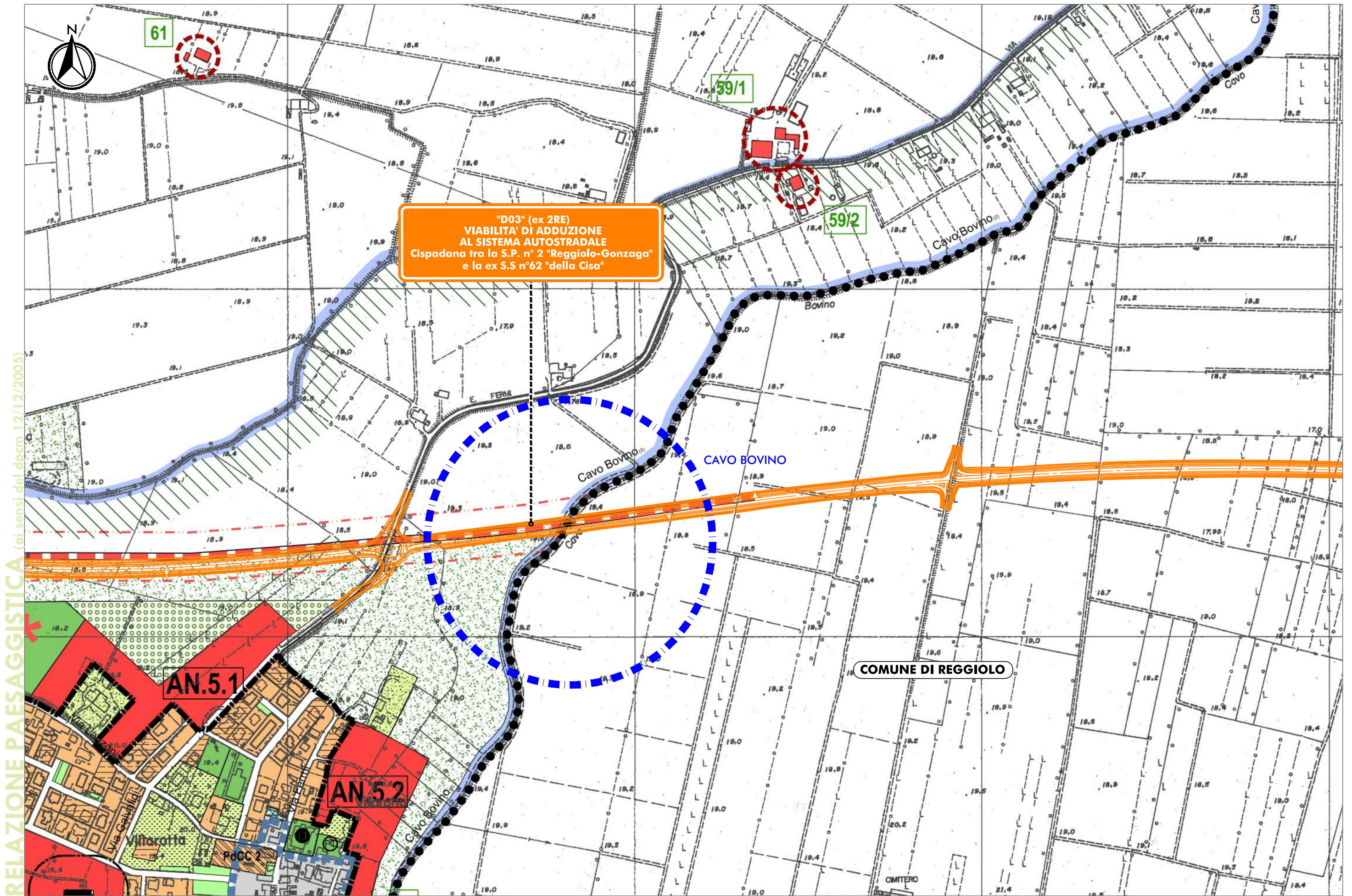


"D03" (ex 2RE)
VIABILITA' DI ADDUZIONE
AL SISTEMA AUTOSTRADALE
Cispadana tra la S.P. n° 2 "Reggiolo-Gonzaga"
e la ex S.S. n° 62 "della Cisa"

RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

COMUNE DI GUASTALLA



"D03" (ex 2RE)
VIABILITA' DI ADDUZIONE
AL SISTEMA AUTOSTRADALE
Cispadana tra la S.P. n° 2 "Reggiolo-Gonzaga"
e la ex S.S n°62 "della Cisa"

RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

PIANO STRUTTURALE COMUNALE**TITOLO 2°: SISTEMA AMBIENTALE, STORICO CULTURALE****CAPO 2°A ZONE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI - PAESAGGISTICI****Art.5 Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua – tutela ordinaria (Art. 11b PTCP)**

1. Il PSC individua le zone di tutela dei corsi d'acqua come definiti dal PTCP; in particolare individua l'area golenale chiusa del fiume Po.

2. Tali aree sono inoltre classificate ai sensi della L.R. 20/2000 come "Ambiti rurali di valore naturale e ambientale" di cui all'art. A-18 della Legge citata e di cui al successivo art. 18 delle presenti norme e classificate come Sub-Ambito Aa1.2; detti Subambiti costituiscono campo di applicazione dell'art. 11 del PTCP, comprese le disposizioni relative al "Piano per l'Aspetto Idrogeologico" (PAI) dell'Autorità del Bacino del Po per le fasce B-C, le cui norme - se più restrittive - prevalgono sulle presenti norme e sull'art.11 del PTCP; per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione edilizia, le cui destinazioni d'uso sono normate dal successivo art. 24.4 comma 1-2-3.

3. Sono ammessi esclusivamente i seguenti interventi:

a. l'utilizzazione agricola del suolo, compresa la realizzazione di strade poderali ed interpoderali con larghezza non superiore a 4 mt;

(omissis)

4. Corsi d'acqua pubblici (di cui ai RD 25.03.1920 – RD 1775/1933): D. lgs. 42/2004 art., 142, L.R. 31/2002 art. 46 comma 4.

I corsi d'acqua pubblici che interessano il Comune di Luzzara sono:

fiume Po, Cavo Tagliata (inf. n°44), Fossa Madama e Canal Bovino (inf. n°2), Fossa di Sant'Antonio (inf. n°57), Po Vecchio (inf. n°1), Scolo Cascina, (inf.n°59), Fossa Luzzarese (inf. n°58). Per tali corsi d'acqua pubblici, fatto salvo quanto è indicato nelle cartografie di piano, e fatta salva l'attivazione di quanto definito dall'Accordo fra il Ministero per i Beni e Attività locali dell'Emilia Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali Emilia – Romagna" (ai sensi dell'art. 46 della L.R. 25/11/2002 n°31) – di cui al Boll. Uff. RER n°161 del 27/10/2003 vale solo il vincolo di natura procedurale, in particolare: per qualsiasi opera ed intervento di trasformazione del territorio relativo, a tali corsi d'acqua e alle relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, è fatto obbligo, dell'invio della richiesta di permesso di costruire o autorizzazione – anche in sanatoria – al Ministero de Beni Culturali e Ambientali e alle Soprintendenze Territorialmente competenti, al fine di ottenere da parte dei sopradetti enti l'atto di assenso ai fini paesistici.

5. Piani per le attività estrattive (PAE).

All'interno delle aree individuate nel presente articolo, sono previste le attività estrattive regolate dagli appositi Piani di attività estrattive (PAE), normati dall'art. 2.3 comma 4 delle presenti norme.

Art.6 Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 12 PTCP)

1. Gli "Invasi ed Alvei dei corsi d'acqua" individuati nella tavole del PSC (fiume Po, golena aperta e principali canali) sono classificati come "Ambiti rurali di valore naturale e ambientale" ai sensi dell'art. A17 c.3 della L.R. 20/2000 e di cui al successivo art.17 delle presenti Norme e classificati come Sub Ambito Aa1.1; detti subambiti costituiscono anche il campo di applicazione dell'art.12 del PTCP; in particolare sono individuati i corsi d'acqua meritevoli di tutela.

Essi sono destinati alla funzione idraulica del relativo corpo idrico, a sede delle opere e dei manufatti di regolamentazione idraulica e di infrastrutture di attraversamento, nonché a funzioni naturalistiche e paesaggistiche, loro precipue.

2. Sono ammesse esclusivamente, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamento in materia, e comunque previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica:

a) la realizzazione delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui ai commi sesto, settimo e ottavo, nonché alle lettere c), e) ed f) del nono comma dell'articolo 11 del PTCP (1), fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, è da prevedersi solo l'attraversamento in trasversale;

(omissis)

4. Zona ZPS e SIC Indirizzi

Indirizzi di conservazione da perseguire a scala locale per la gestione della zona ZPS (Zona di Protezione Speciale) e del SIC (Sito di Importanza Comunitaria):

- a) mantenere (e ove possibile recuperare) le zone umide golenali, preservando le aree depresse dei paleoalvei (o anche sfruttando quelle di origine antropica, quali ex cave, ecc) e in genere tutte le superfici di spontaneo ristagno idrico;
- b) ridurre l'impatto ambientale e l'appiattimento paesistico legati alla pioppicoltura intensiva;
- c) contrastare le sorgenti di inquinamento idrico, ivi compresa i carichi agricoli diffusi;
- d) ridurre gli usi abusivi (es. scarico di rifiuti) e il disturbo antropico generalizzato (es. caccia) anche mediante una fruizione pubblica di qualità, orientata al rispetto della natura esistente e organizzata in porzioni e percorsi definiti;
- e) contenere lo sviluppo di specie alloctone infestanti.

La stessa qualificazione delle aree, demaniali o private che siano, avverrà con la destinazione di fasce di rispetto all'intorno, debitamente rimboschite.

(omissis)

Art.7 Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi meritevoli di tutela (art.14 PTCP)

1. I dossi di pianura, riportati sulla tavola di PTCP, sono individuati anche nella Tav. A2.1/B4 del Quadro Conoscitivo e nelle tavole di PSC, a seguito dell'approfondimento di cui all'art.14 comma 3 delle presenti norme e della corrispondente Tavola del PTCP in scala 1:25.000; in tale ambito sono vietate le attività che possono alterare negativamente le caratteristiche morfologiche ed ambientali in essere, fermo restando che sono consentiti gli interventi edificatori previsti dal PSC, POC e RUE; sono comunque escluse nuove discariche e nuove attività estrattive di qualsiasi tipo.

(omissis)

Art.8 Zona di tutela naturalistica (art. 21 PTCP)

- 1. Il PSC individua le zone di tutela naturalistica definiti dal PTCP
- 2. Tali aree sono classificati ai sensi della L.R. 20/2000 come "Ambiti rurali di valore naturale e ambientale" di cui all'art. A-17 della L.R. 20/2000 e di cui al successivo art. 18 delle presenti norme e classificati come Sub-Ambiti Aa1.4: detti Sub-Ambiti costituiscono campo di applicazione dell'art. 21 del PTCP.

Art.10 Strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art. 17 bis PTCP)

- 1. In conformità all'art.17 del PTCP a seguito dell'approfondimento di cui al Quadro Conoscitivo e alla tav. A3.7 (Individuazione edifici in territorio rurale di interesse storico testimoniale con Schede di Censimento al 2007) nella tavola 6 di PSC, sono stati individuati con specifica simbologia gli insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane.
- 2. Il PSC classifica tali edifici di "interesse storico – architettonico", di cui all'art. A-9 comma 1 della L.R. 20/2000; il RUE, ne disciplina la tutela, con specifiche categorie di intervento.
- 4. Oltre agli art.li del presente Capo 2B, le "Strutture insediative territoriali storiche non urbane" sono normate anche dai successivi art.li 24.2, 24.3, 24.4.

Art. 10 bis Bonifiche Storiche di Piano

Le aree di "Bonifiche storiche" di cui all'art 18 di PTCP vigente, interessano tutto il territorio comunale; la nuova edificazione prevista negli Ambiti di PSC dovrà tenere conto della coerenza con l'organizzazione territoriale e con eventuali edificazioni esistenti e non provocare impatti idraulici negativi su canali di recapito, in rapporto alla capacità ed alle condizioni di evacuazione degli stessi.

Art.11 Elementi di interesse storico testimoniale (Art. 19 PTCP)

1. Il PSC (a seguito di quanto emerso dal Quadro Conoscitivo e dalle tavole e Schede di Censimento di cui al precedente art. 10) ha individuato con specifica simbologia (tav. 6 di PSC), gli elementi di

interesse storico - testimoniale e le proprie aree di pertinenza; per dette aree di pertinenza è vietata qualsiasi nuova edificazione.

2. Il PSC classifica tali edifici e manufatti "di pregio storico-culturale e testimoniale" di cui all'art. A-9 comma2 della L.R. 20/2000; il RUE ne disciplina la tutela, il recupero e la valorizzazione, con specifiche categorie di intervento.

3. Gli indirizzi per il decoro delle costruzioni nell'ambito degli insediamenti storici sono definite dal RUE.

Art.12.3 Complessi edilizi ed edifici – Sub-Ambito storico "B"

1. I complessi edilizi ed edifici del Sub-Ambito storico B corrispondono alle "Strutture insediative territoriali storiche non urbane" ed agli "Elementi di interesse storico-testimoniale" di cui ai precedenti art.li 10-11 normati dal RUE.

2. Nei Sub-Ambiti storici B, il PSC (tav. 6) perimetra con specifico simbolo grafico gli edifici di interesse storico architettonico di cui all'art. A-9 c.1 della L.R. 20/2000 e gli edifici di pregio storico, culturale e testimoniale.

3. Le modalità d'intervento per gli edifici dei Sub-Ambiti storici B, sono definiti nei successivi art.li 24.2 - 24.3 - 24.4.

Art.13 Modalità di attuazione negli ambiti del sistema insediativo storico

(omissis)

Art.17 Direttive e classificazioni del territorio rurale

1. Recependo le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del PTCP di cui ai precedenti Capi 2A - 2B, sulla base delle risultanze del Quadro Conoscitivo con particolare riferimento ai precedenti art.li 15-16, ai fini delle attività agricole il PSC individua e perimetra il territorio rurale nei seguenti ambiti rurali:

- Aa1 Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale, con relativi Sub-Ambiti Aa1.1 – Aa1.2 – Aa1.3 – Aa1.4

- Aa2 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

- Aa3 Ambiti agricoli periurbani

- Aa4 Ambiti agricoli ad alta vocazione agricola, con relativi Sub-Ambiti Aa4.1 – Aa4.2

(omissis)

Art.18 Ambiti rurali di valore naturale e ambientale (Aa1)

1. Gli ambiti rurali di valore naturale e ambientale sono costituiti da aree dotate di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale del territorio comunale e pertanto sottoposte ad uno speciale disciplina di tutela e a progetti di valorizzazione.

2. Gli ambiti rurali di valore naturale e ambientale, sono suddivisi nei quattro Sub – Ambiti Aa1.1 – Aa1.2 – Aa1.3. – Aa1.4.

3. Il sub – ambito Aa1.1 comprende le zone di tutela degli "invasi ed alvei dei corsi d'acqua"; tale ambito è normato dal precedente art.6 (Invasi ed alvei dei corsi d'acqua) delle presenti norme, cui si rinvia.

4. Il sub – ambito Aa1.2, comprende l'area di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; tale ambito è normato dal precedente art.5 delle presenti norme cui si rinvia.

(omissis)

6. Il sub – ambito Aa1.4, definito "Zona di tutela naturalistica"; tale ambito è normato dal precedente art. 8, cui si rinvia.

Art.20 Ambiti agricoli periurbani di livello comunale (Aa3)

1. Sono zone che a seguito dell'espansione dell'urbanizzato si trovano oggi a stretto contatto con l'edificato, di cui rappresentano i margini verdi, e che interagiscono con il territorio urbanizzato in termini:

- di relazioni ecologiche, in quanto subiscono azioni di pressione antropica per effetto della prossimità del territorio urbanizzato;

- di relazioni paesaggistiche basate sul rapporto tra spazi aperti e spazi periurbani edificati;
- di relazioni funzionali, connotate da possibili conflitti in rapporto alla vulnerabilità delle componenti ambientali coinvolte (aria, acqua, suolo) e alle reciproche esigenze di protezione.

(omissis)

4. Verificando che la manutenzione di tali fondi sia tale da garantire corretti rapporti ecologici, funzionali e percettivi con lo spazio urbano, l'Amministrazione può promuovere preventivamente entro tali zone azioni di bonifica e riqualificazione ambientale, ad esempio attraverso interventi di adeguamento delle reti tecnologiche e delle infrastrutture, attraverso la stipula di Accordi con i privati interessati, ai sensi dell'art.18 della L.R. 20/2000.

(omissis)

Art.22.1 Zone agricole ad alta produttività agricola, sub-ambito Aa4.1

1. Sono costituite da aree agricole prive di particolari condizioni di limite; per tali aree valgono le disposizioni di cui al precedente art. 21.

Art.22.2 Zone agricole ad alta produttività agricola, sub-ambito Aa4.2

1. Sono costituite da aree agricole che presentano alcune condizioni di limite che impongono alcune misure di controllo e di salvaguardia all'intervento edilizio.

(omissis)

Art.22.3 Corridoi ecologici a livello provinciale e comunale

1. Le tavole di PSC individuano graficamente i corridoi ecologici di rango provinciale.
2. All'interno dei corridoi ecologici potranno essere predisposti programmi e piani tesi al miglioramento ambientale del territorio, secondo i seguenti indirizzi:
 - a) Prioritariamente mantenimento e consolidamento delle attuali forme di gestione agricola ecosostenibile (con particolare riferimento al "Progetto di rete ecologica della Pianura Reggiana, di cui art. 4 ex L.R. n°47/1992 – Programma Regionale 1999 – Delibera G.R. 2307/99); inoltre possono essere perseguite le seguenti finalità:
 - b) salvaguardare i biotipi esistenti per la costituzione di una riserva di biomassa stabile;
 - c) operare il recupero dei biotipi potenziali, contenendo separazioni, recinzioni e barriere spaziali;
 - d) ricreare situazioni ambientali diversificate, favorendo le biodiversità;
 - e) incentivare diversità, capacità di filtro e rigenerazione all'interno di uno stesso ambiente;
 - f) stabilire nuove connessioni ecologiche, favorendo la continuità tra elementi, varchi e reti ecologiche diffuse;
 - g) promuovere l'attivazione di accordi agro-ambientali;
 - h) individuare precorsi pedonali e/o ciclabili pubblici;

(omissis)

Art.23.1 Ambiti di Riquilificazione in territorio rurale (ARR)

1. Gli Ambiti di Riquilificazione in territorio rurale (identificati in cartografia con la sigla ARR) sono insediamenti di ex attività produttive agricole dismesse, (in particolare ex caseifici, ex porcilaie,) di ex industrie dismesse, di aree produttive o commerciali in attività già classificate dal PRG previgente come zone D, ad eccezione di aree classificate con specifiche varianti di PRG.
2. Gli insediamenti definiti all'interno degli Ambiti ARR devono essere preferibilmente convertiti a funzioni legate ad attività per aziende agricole multifunzionali oppure a destinazione d'uso compatibili con la tipologia dell'immobile e con il contesto agricolo; è sempre esclusa la riconversione in nuove attività produttive differenti dalle attività in atto all'adozione delle presenti norme.
3. Le modalità di intervento negli ARR sono definite dal RUE.
4. Per alcuni "ARR" individuati nelle tavole di PSC, sono previste, come parte integrante delle presenti norme, delle "Schede Urbanistiche", in cui sono definite le modalità di intervento, le destinazioni d'uso e le prescrizioni di VALSAT.
5. Per gli ARR, dove sono previsti demolizioni di fabbricati senza ricostruzioni, gli "Accordi con i privati" (di cui all'art. 18 della L.R. 20/2000) possono prevedere il trasferimento della Superficie Utile

(SU), in particolare da localizzare nelle aree da convenzionare con il Comune di cui al successivo art. 30 (Ambiti APS1*) fermo restando la disponibilità di queste, la possibilità dei sopracitati trasferimenti di SU dovrà comunque essere intesa quale percentuale modesta della superficie esistente legata alla condizione di ripristino dell'area ad uso agricolo o alla rinaturalizzazione del suolo.

6. In regime di salvaguardia fino all'approvazione del RUE per gli ARR è consentita la sola manutenzione ordinaria e straordinaria e gli adeguamenti igienici secondo specifiche richieste di ARPA e AUSL.

Art.29 Ambiti specializzati per attività produttive (AP)

Art.29.1 Definizioni

1. Sono le parti del territorio comunale caratterizzate dalla concentrazione di attività produttive, direzionali e commerciali.

(omissis)

TITOLO 6° SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

CAPO 6°A MOBILITA'

Art.33.1 Classificazione delle strade

8. Le strade sono classificate ai sensi del D.L. 3/4/1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e successive modifiche e integrazioni e in conformità alla delibera della G.P. n° 346 del 15/04/2002:

(omissis)

Art.34 Ambiti stradali e ferroviari: disciplina, requisiti tipologici delle strade urbane

1. Negli Ambiti destinati specificatamente a sede stradale, sono ammessi i seguenti usi:

- Distribuzione carburanti per uso autotrazione
- Mobilità con mezzi di trasporto collettivo in sede propria
- Mobilità veicolare
- Parcheggi pubblici in sede propria

(omissis)

3. Negli Ambiti stradali e ferroviari sono inoltre ammesse sistemazioni e manufatti complementari alle infrastrutture per la mobilità quali aree a verde di arredo, barriere antirumore ed elementi di arredo urbano.

Art.36 Fasce di rispetto stradale e ferroviarie e distanze minime dal confine stradale, corridoi di fattibilità

1. Individuazione. Il PSC individua cartograficamente le fasce di rispetto stradale e ferroviarie relative alla "Cispadana" e alla linea ferroviaria esistente. Per le altre strade la profondità della fascia di rispetto è normata secondo a quanto definito dai precedenti art. 33.1-33.2, in relazione alla classificazione della rete stradale.

2. Usi ammessi. Le fasce di rispetto nelle zone non urbane sono destinate alla tutela della viabilità e delle ferrovie esistenti, nonché eventualmente al loro ampliamento e alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, percorsi pedonali e ciclabili, parcheggi pubblici, piantumazioni e sistemazione a verde privato, conservazione dello stato di natura, barriere antirumore, sistemi di mitigazione, Verde ecologico di mitigazione e fasce di ambientazione (di cui al precedente art. 22.4) elementi di arredo urbano. Sono ammessi, oltre agli usi esistenti, ivi compresa la continuazione della coltivazione agricola gli usi:

- Reti tecnologiche e relativi impianti
- Mobilità con mezzi di trasporto collettivo in sede propria
- Mobilità veicolare
- Attrezzature per il trasporto e per lo scambio intermodale
- Parcheggi pubblici o privati in sede propria
- Impianti di distribuzione carburanti, per le fasce di rispetto stradale

3. Le tavole di PSC individuano corridoi di fattibilità per la SP2 di progetto e per la nuova linea ferroviaria, trasporto merci.

RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO**Art. 4.1.4 Edifici in territorio rurale di interesse storico, architettonico e testimoniale, Sub Ambiti "B"**

1. Gli edifici in territorio rurale di interesse storico, architettonico e testimoniale - Sub Ambiti "B", sono normati dagli art.li 10, 11, 12.3, 13, 24.2, 24.3, 24.4, delle Norme di PSC e sono soggetti a Permesso di Costruire.

2. Per gli edifici di cui al comma 1 sono ammessi gli interventi di manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro scientifico, Restauro e Risanamento Conservativo, nei limiti e con le modalità definiti in detto articolo per ciascun tipo di intervento edilizio- di cui al precedente art. 2.3.1 lett. a-b-c-d-f, e per ciascuna tipologia edilizia.

3. Le tavole di PSC e di RUE identificano cartograficamente gli edifici sottoposti a Restauro Scientifico.

4. Le tavole di RUE identificano con specifica simbologia e allegata schedatura di PSC gli edifici in territorio rurale di interesse storico, architettonico e testimoniale. Per tali edifici sono consentiti interventi a Restauro e Risanamento Conservativo (RC), di cui all'art. 2.3.1 delle presenti norme. Detti interventi sono soggetti a Permesso di Costruire.

Nei casi di più edifici (ad es. case a corte) in cui l'identificazione cartografica includesse anche edifici privi di interesse storico-testimoniale, sono identificati con specifica simbologia nelle tavole di RUE, corrispondente alla categoria di intervento di Ristrutturazione Edilizia.

(omissis)

Art. 4.1.6 Interventi di modificazione morfologica del suolo a fine agricolo o dei corpi idrici e attività estrattive

1. Costituiscono intervento di modificazione morfologica a fini agricoli del suolo o dei corpi idrici, le opere che comportano modifiche morfologiche o altimetriche permanenti e significative di una porzione di suolo, senza peraltro comportare la realizzazione di costruzioni: ad esempio scavi, reinterri e rilevati, realizzazione di fossi di drenaggio e opere di sistemazione idrogeologica, opere di rimodellazione di corsi d'acqua, opere di rinaturalizzazione, scavi archeologici, e simili.

Non rientrano in detti interventi i significativi movimenti di terra e i rilevanti movimenti morfologici del suolo non a fini agricoli, di cui al precedente art. 2.3.1 lett. m.

(omissis)

Art. 4.2.13 Ambiti di Riqualficazione in Territorio Rurale (ARR)

(omissis)

Art. 5.2.13 APC 4 (ambiti per attività produttive insalubri esistenti): APC4.1 – APC4.2

1. Tali Ambiti, già classificati nella cartografia di PSC, identificati nella cartografia di RUE con le lettere APC4.1 e APC4.2, sono aree in cui sono insediate attività esistenti alla data di adozione delle presenti norme come "Attività insalubri di 1° classe" secondo il R.D. 1265 del 27/07/1934 aggiornato con D.M. Sanità del 05/09/1994.

In particolare:

APC4.1 è destinato all'attività esistente di "Industrie di macellazione a scopo alimentare";

APC4.2 è destinato all'attività esistente di "Stampaggio Gomme per la produzione di gomme sintetiche"

2. In essa si opera per intervento edilizio diretto sulla base dei seguenti indici urbanistici:

a) Q: Rapporto massimo di copertura = 35%;

b) Sm: Superficie minima d'intervento = area di pertinenza dell'attività esistente alla data di adozione del PSC.

c) Distanze minime:


- dai confini di proprietà o di Ambito= m 10 o esistente;

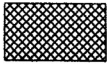
- dai fabbricati esterni all'Ambito = m 10;

- area permeabile sistemata a verde = almeno 10% dell'area di Ambito
 - messa a dimora piante di alto fusto almeno nella misura di una pianta di specie autoctona ogni 200 mq di superficie di Ambito.
3. Ogni intervento andrà comunque subordinato alla preventiva dotazione di impianti depuranti adeguati alle dimensioni e alle caratteristiche produttive dell'insediamento esistente o previsto.
 4. Per tali Ambiti dovrà essere prevista un'adeguata fascia di ambientazione alberata lungo il perimetro dell'area.

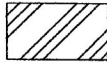
Legenda

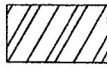
D - Zone destinate alle attività produttive, direzionali e commerciali


art.27r  D3 - Zona di espansione speciale soggetta a piano urbanistico preventivo

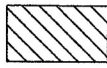
art.27e  D5 - Zona per insediamenti misti produttivi e terziari

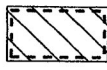
E - Zone destinate alle attività agricole

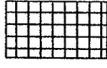
art.28.1  E1 - Zona agricola normale

art.28.2  E2 - Zona agricola speciale


art.28.3.1  E3.1 - Zona agricola posta in fossa di pianura

art.28.3.1  E3.2 - Zona agricola facilmente allagabile

art.28.3.1  E3.3 - Zona agricola di riequilibrio ecologico e ambientale

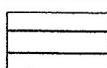
art.28.4  E/D - Zona per attività produttive in zona agricola

F - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche di interesse generale

art.29.1.4  F4 - Aree per attrezzature di interesse generale (esistente / progetto)


 Area ferroviaria

 Canale scolmatore

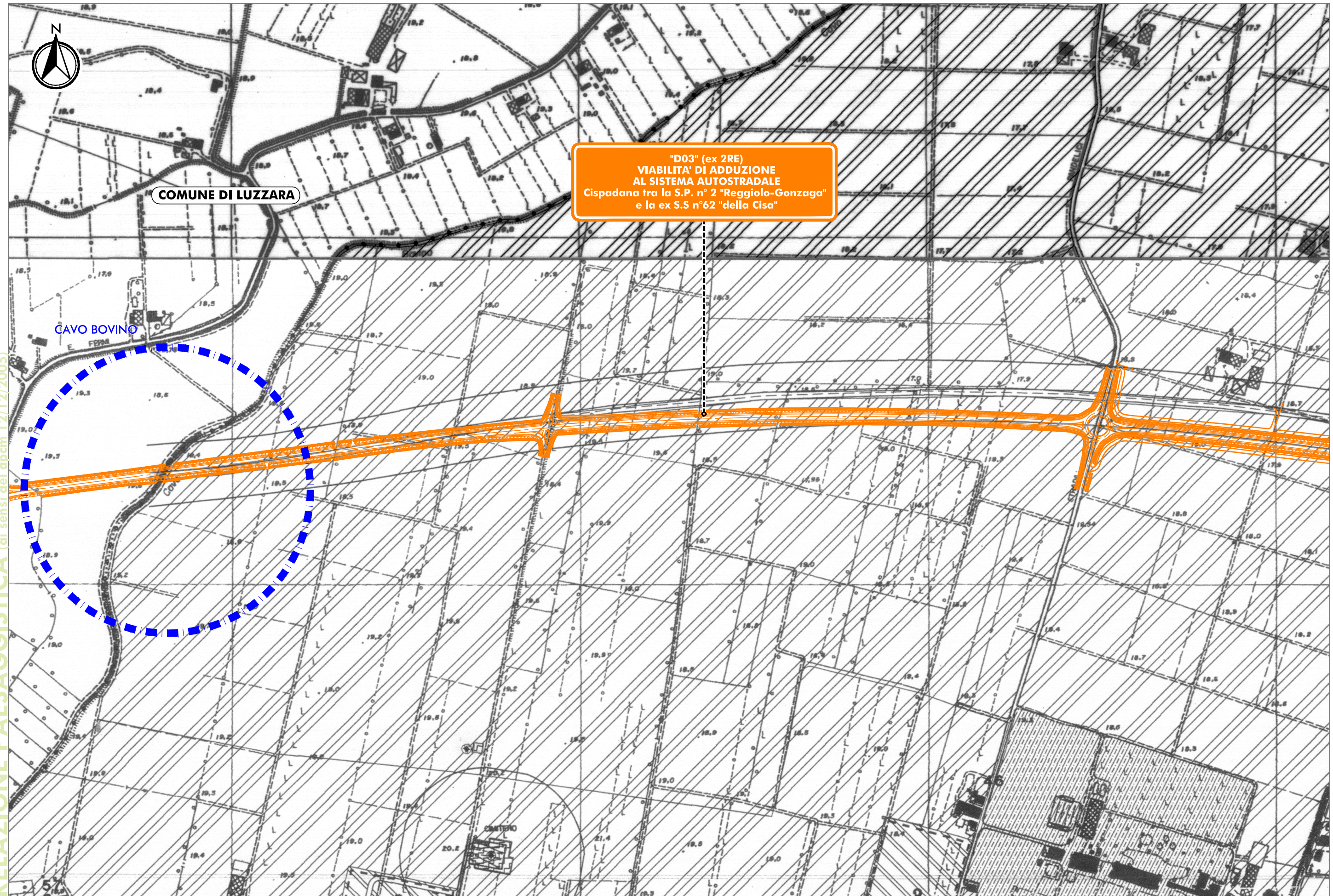
art.32.5/6  Fascia di rispetto stradale e ferroviaria

art.32.2  Fascia di rispetto cimiteriale

art.30  Area stradale

art.31  Corsi d'acqua

1



RELAZIONE PAESAGGISTICA (ai sensi del dpcm 12/12/2005)

VIABILITA' DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE D03 (ex 2RE) Cispadana tra la SP n° 2 "Reggiolo-Gonzaga" e la ex SS n° 62 "della Cisa"

PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE SPECIFICA N. EP9 V.2/2008**Art. 27.c - Zona D3: zona di espansione speciale soggetta a piano urbanistico preventivo**

1. La sub-zona D3 comprende le aree a destinazione terziaria per le quali il PRG stabilisce la localizzazione e la dimensione delle aree destinate a standard, a strade e, in genere, a servizi. Dette aree sono individuate e definite (nelle loro dimensioni) nelle tavole di PRG e nelle schede di progetto allegate alla presente normativa.

(omissis)

Art. 27.e - Zona D5: zona per insediamenti misti produttivi e terziari

1. La sub zona D5 comprende le aree destinate o da destinare ad insediamenti misti produttivi e terziari.

(omissis)

Art.28.1 - Zona agricola normale E1

Zona agricola per funzioni direttamente connesse con la conduzione del fondo

(omissis)

Art. 28.2 - ZONA agricola speciale E2

Zona agricola speciale di salvaguardia ambientale: MURA VERDI.

Art. 28.2.1 - generalità

1. Per questa zona il Regolamento di Polizia Rurale, di cui all'art. 36.2 delle presenti NTA, dovrà dettare norme particolari relative alle modalità di coltivazione, alle quali dovranno fare riferimento le dichiarazioni di compatibilità ambientale per le procedure di autorizzazione o di concessione edilizia (art. 36.3). Gli interventi autorizzati in questa zona potranno essere subordinati, a giudizio della C.E. allargata, alla stipula di una "convenzione o contratto di protezione ambientale" (art. 36.4) che all'occorrenza preveda eventuali opere di "compensazione ambientale" (art.36.8).

Art. 28.3 - ZONA agricola speciale E3

Zona agricola speciale di salvaguardia delle zone umide

Art. 28.3.1 - generalita'

1. Comprende le aree con limitazioni geomorfologiche, vincoli idrologici - corsi d'acqua principali, aree esondabili, terreni alluvionali ad alta vulnerabilità ed aree di rispetto del Cavo Parmigiana Moglia, del Canale dei Bruciati comprese tra il canale Bruschina e la S.P. Novellara-Reggiolo, e tra il Cavo Zanorsi ed il Cavo Parmigiana a sud; e di alcune aree a nord, comprese tra la fossa Luzzarese ed il futuro tracciato della Cispadana, a cavallo del Collettore Principale, vincoli determinati da copertura vegetazionale esistenti (soprassuoli forestali e arborei) o in formazione o da esigenze di preservazione dell'ambiente.

B - ZONA E3.2: ZONE AGRICOLE FACILMENTE ALLAGABILI

1. Si tratta di aree comprese nel triangolo disposto a cavallo del Canale Bruciati. Non sono consentite nuove costruzioni, ma solo intervento su quelle esistenti, senza aumenti dimensionali.

Art.28.4 - ZONA FUNZIONALE E/D: zona per attività produttive IN ZONA AGRICOLA

1. Si tratta di alcune attività produttive, identificate nelle tavole di zona, originariamente legate all'attività agricola, che hanno assunto col tempo caratteri agro-industriali o industriali veri e propri.

(omissis)

Art. 29.1.4 - ZONA F4: Altre attrezzature di interesse generale

1. Sono le aree destinate ad ospitare attrezzature di servizio di diversa natura aventi rilevanza urbana e territoriale, non rientranti nelle definizioni di cui ai precedenti paragrafi 29.1.1, 29.1.2, 29.1.3: servizi sociali, servizi di enti assistenziali, attrezzature culturali (musei, biblioteche), servizi amministrativi, cimiteri, impianti tecnologici, impianti militari, servizi pubblici o di uso pubblico in genere: produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua; smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque di scarico e simili; manutenzione della viabilità e delle aree pubbliche; controllo e manutenzione del territorio; gestione dei servizi pubblici e di trasporto.

(omissis)

Art. 32.5 - Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori dal perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art.13 della l.r. 7/12/1978 n° 47 e s.m.i.

(omissis)

Art. 32.6 - Distanze minime a protezione del nastro e dello scalo ferroviario

(omissis)

Art. 32.11 - Rispetto a canali di bonifica e loro pertinenze

(omissis)